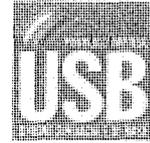




RSU

Ministero della Giustizia

DGMC/U.E.P.E. Interdistrettuale Di Milano



AL SIGN. MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
On. Andrea Orlando

e pc
AL SIG. CAPO DEL DIPARTIMENTO
DELLA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
Dott.ssa Gemma Tuccillo

22 MAGGIO 2017
LETTERA APERTA

GLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA SONO A RISCHIO COLLASSO

Gentile Ministro,

I lavoratori dell' Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) di Milano - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità (DGMC), così come quelli di altri territori, nel dichiarare in questi giorni lo stato di agitazione, hanno deciso oggi 22 maggio 2017, in coincidenza con il primo incontro del nuovo Capo del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità con le OO. SS., di organizzare un presidio davanti la Prefettura di Milano per denunciare la gravità e l'insostenibilità della situazione in cui quotidianamente si trovano ad operare nell'adempimento dei loro compiti istituzionali.

La cronica carenza di personale di tutte le figure professionali (assistenti sociali, amministrativi, contabili, ecc.) e le ulteriori ed impegnative competenze che la normativa negli ultimi anni ha attribuito a tali uffici, hanno determinato, con organici tra l'altro ridotti circa del 30% rispetto a quelli previsti a seguito della legge Simeone Saraceni del 1998 (165/98), un raddoppio del carico di lavoro che ha raggiunto livelli insostenibile. Purtroppo gli interventi messi in atto, anche attraverso la riorganizzazione del sistema, si sono rivelati del tutto insufficienti e non hanno prodotto alcun mutamento nelle condizioni di lavoro del personale. Anzi la situazione si è talmente aggravata che se non affrontata con urgenza, con un piano di investimenti e di interventi strutturali degli organici, sarà irreversibilmente compromessa la riuscita del percorso di cambiamento in cui il suo Dicastero ha voluto credere e percorrere per avvicinare il sistema dell'esecuzione penale esterna e di *probation* ai modelli europei più evoluti così come tra l'altro ben evidenziato nelle conclusioni degli Stati Generali dell'esecuzione penale credendo nell'importanza della pena svolta all'esterno e delle misure di comunità e della necessità di offrire pari dignità e risorse rispetto alla pena scontata in carcere.

Attualmente presso l'UIEPE di Milano svolgono la propria attività di funzionari della professionalità di servizio sociale 22 assistenti sociali a tempo pieno, 12 assistenti sociali a tempo parziale (dal 50% all'80%) e 10 esperti di servizio sociale ex art.80 a convenzione (scadenza 30.12.2017) con orario di lavoro a tempo parziale (dal 40 % all'80%). Il suddetto personale attualmente ha in carico **5.500** casi di cui circa **3.500** misure alternative (1700 affidamenti in prova al servizio sociale), misure di sicurezza, sanzioni sostitutive (lavori di pubblica utilità); **1500** messe

alla prova ed istanze pendenti di messa alla prova. Inoltre hanno in carico circa 500 attività di consulenza e trattamento svolte su richiesta dei Tribunali di sorveglianza e gli Istituti penitenziari. Nel 2016 sono stati eseguiti circa **12.000** procedimenti ed attualmente ogni funzionario di servizio sociale segue una media di 60 affidati in prova. In Lombardia gli Uepe di Milano, Pavia, Brescia, Como, Mantova e le sedi distaccate di Varese e Bergamo gestiscono circa 13.500 casi con 94 assistenti sociali (part-time e a tempo pieno). La situazione, rispetto ai carichi di lavoro, per l'UIEPE di Milano sembra che debba subire una ulteriore e del tutto insostenibile aggravio sia per il previsto invio da parte del Tribunale di sorveglianza di Milano di migliaia di richieste di indagini arretrate che per l'ampliamento delle competenze territoriali, così come comunicato in questi giorni dalla Direzione generale di esecuzione esterna e di messa alla prova.

Nonostante il rapporto di consulenza, offerto dagli esperti di servizio sociale ex art.80 per far fronte alle difficoltà degli Uepe rispetto ai carichi di lavoro e la definizione di accordi organizzativi con i tribunali e le corti d'appello, *attualmente i funzionari di servizio sociale che svolgono la loro attività a tempo pieno presso l'Uiepe di Milano, gestiscono una media di 160 casi a testa, superando di gran lunga quei limiti di rapporto tra utente ed assistente sociale necessari a consentire una qualificata ed efficace presa in carico.* L'approssimazione riscontrata sulle priorità da parte dell'Amministrazione, di fatto fa ricadere sul singolo operatore la responsabilità di assicurare comunque i compiti istituzionali.

La riorganizzazione in atto, che ha previsto un cambio di dipartimento, sta purtroppo avvenendo senza gli adeguati ed indispensabili investimenti di risorse umane, strumentali ed economiche. Tale riforma ha attribuito agli Uffici Interdistrettuali una ulteriore competenza di coordinamento regionale con nuove responsabilità contabili, amministrativo/ gestionali che vanno a sommarsi alle altre, senza la minima attribuzione di risorse economiche, strumentali ed umane.

Ribadiamo che non si può pensare di gestire il cambiamento senza una previsione immediata di risorse stabili e strutturali. Non si può presumere di far fronte a tale complesso processo di riforma gravando esclusivamente sulla buona volontà e senso di responsabilità dei lavoratori ormai allo stremo e/o attraverso l'eventuale impiego di risorse che non possono che restare di mero supporto, quale il volontariato ed il servizio civile così come ogni risorsa reperita con le progettazioni territoriali che grazie alla normativa regionale si riesce ad attivare. Presumere che una professione valga l'altra e quindi sia interscambiabile lede le specificità professionali ed il sistema dell'esecuzione penale esterna e delle sanzioni di comunità, con tali presupposti, non potrà che implodere.

TALE SITUAZIONE NON E' PIU' SOSTENIBILE

Per queste ragioni l'RSU dell'UIEPE di Milano e le OO.SS. FPCGIL, CISL FP, UIL PA E USB PI chiedono che le problematiche e le preoccupazioni sopra evidenziate trovino in lei ascolto ma soprattutto che vi sia la volontà di affrontarle strutturalmente prevedendo, così come avvenuto per il settore giudiziario, un importante piano di nuove assunzioni in quanto la situazione di un servizio costituzionalmente rilevante, come quello degli UEPE, non può essere affrontata con soluzioni temporanee e consulenze esterne .

| | | | | |
|-----------------|--------|---------|--------|----------|
| RSU | FPCGIL | CISLFP | UILPA | USB PI |
| FATTIZZO-VICARI | ROMITO | DIMAURO | FASANO | CUSUMANO |



**Sistema dell'esecuzione penale esterna e della messa alla prova al collasso.
Lavoratori in stato di agitazione: necessarie nuove assunzioni.
22 maggio Presidio davanti alla Prefettura di Milano
11.00/13.00**

COMUNICATO STAMPA

I lavoratori dell' Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) di Milano - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità (DGMC)- Ministero della Giustizia, così come quelli di altri territori, nel dichiarare in questi giorni lo stato di agitazione, oggi 22 maggio 2017, in coincidenza con il primo incontro del nuovo Capo del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità con le OO. SS., hanno organizzato un presidio davanti la Prefettura di Milano per denunciare la gravità e l'insostenibilità della situazione in cui quotidianamente si trovano ad operare nell'adempimento dei loro compiti istituzionali.

Durante il Presidio l'RSU e le OO.SS territoriali di Milano, FPCGIL , UIL PA, CISL FP, USB PI, hanno consegnato al Prefetto di Milano una LETTERA APERTA chiedendo che venga trasmessa al Ministro della Giustizia Andrea Orlando e al neo Capo Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità dott.ssa Gemma Tuccillo. Viene denunciata come la cronica carenza di personale di tutte le figure professionali (assistenti sociali, amministrativi, contabili, ecc.) e le ulteriori ed impegnative competenze che la normativa negli ultimi anni ha attribuito a tali uffici, abbiano determinato un raddoppio del carico di lavoro che ha raggiunto livelli insostenibile.

Secondo le OO.SS. e i lavoratori intervenuti al presidio, purtroppo gli interventi messi in atto dal Ministro, anche attraverso la riorganizzazione del sistema, si sono rivelati del tutto insufficienti e non hanno prodotto alcun mutamento nelle condizioni di lavoro del personale. Anzi la situazione si è talmente aggravata che se non affrontata con urgenza, con un piano di investimenti e di interventi strutturali degli organici, sarà irreversibilmente compromessa la riuscita del percorso di cambiamento in cui il MINISTRO ha voluto credere e percorrere per avvicinare il sistema dell'esecuzione penale esterna e di *probation* ai modelli europei più evoluti. Sistema che alcune ricerche hanno dimostrato essere più efficaci in termini di recidiva, sicurezza sociale e costi per la collettività rispetto a chi sconta una pena in carcere.

Attualmente presso l'UIEPE di Milano, circa 40 assistenti sociali (part-time, a tempo pieno, esperti a convenzione) gestiscono **5.500** casi di cui circa **3.500** misure alternative (1700 affidamenti in prova al servizio sociale), misure di sicurezza, sanzioni sostitutive (lavori di pubblica utilità); **1500** messe alla prova ed istanze pendenti di messa alla prova. Inoltre hanno attualmente in carico circa **500** attività di consulenza e trattamento svolte su richiesta dei Tribunali di sorveglianza e gli Istituti penitenziari. Nel 2016 sono stati eseguiti circa **12.000** procedimenti ed attualmente ogni funzionario di servizio sociale segue una media **160** casi di cui circa **60** sono affidati in prova. In Lombardia gli Uepe di Milano, Pavia, Brescia, Como, Mantova e le sedi distaccate di Varese e Bergamo gestiscono circa **13.500** casi con **94** assistenti sociali (part-time e a tempo pieno).

le OO.SS. FPCGIL, CISL FP, UIL PA E USB PI chiedono che le problematiche e le preoccupazioni dai lavoratori trovino ascolto ma soprattutto che vi sia la volontà di affrontarle strutturalmente prevedendo, così come avvenuto per il settore giudiziario, un importante piano di nuove assunzioni in quanto la situazione di un servizio costituzionalmente rilevante, come quello degli Uepe, non può essere affrontata con soluzioni temporanee e consulenze esterne